

Le Interviste Impossibili: Charles Darwin



Charles Darwin

E' appena iniziato l'anno 2009 definito come darwiniano per il bicentenario della nascita di Charles Darwin e il centocinquantesimo anniversario dell'edizione del suo libro "L'origine della Specie".

"Dottor Darwin ci racconti qualcosa della sua gioventù".

"Sono nato nel 1809 Shesbury in Inghilterra, quinto di sei figli, mio padre il Dottor Robert era medico molto noto e severo nell'educazione dei figli, mia mamma si chiamava Susanna Wedgewood".

"I suoi inizi scolastici?"

"Iniziai a frequentare la scuola superiore di Shewsbury, ma il rettore non mi vedeva di buon occhio perché diceva che passavo le giornate andando in giro a parlare a vanvera senza concludere nulla di buono. Con nulla di buono il rettore intendeva lo studio dei verbi greci e latini, con l'andare in giro alludeva al fatto che battevo la campagna per raccogliere e collezionare coleotteri, uccelli, rocce e minerali".

"E' di quell'epoca il suo soprannome di Gas?"

"Sì, in effetti nel tempo libero oltre che collezionare uova di uccelli, insieme a mio fratello Erasmus eseguivamo esperimenti chimici nel capanno degli attrezzi nel giardino della nostra casa, luogo in cui spesso eravamo relegati dal padre che non sopportava quegli odori nauseabondi causati dai nostri esperimenti. E per quel motivo mi ritrovai con questo soprannome. Mio padre mi iscrisse all'università di Edimburgo alla facoltà di medicina, ma il disgusto che provai nel vedere le dissezioni e la rozzeria della chirurgia del tempo mi portò ad abbandonare la facoltà. In realtà i miei interessi erano ben altri, letture di ornitologia, imbarcarmi spesso in mare a New Haven con i pescatori di ostriche e fare ricerche negli stagni locali che mi permisero di fare una prima relazione scientifica presso la società studentesca.

"Ma suo padre era insoddisfatto per aver abbandonato la facoltà di medicina?"

"Sì, in effetti poi mi spedì a Cambridge sperando in una mia carriera ecclesiastica. In realtà mi interessavo soprattutto di geologia che in quell'epoca era una scienza in espansione. Tuttavia sostenni l'esame finale di Teologia ma subito dopo partii per il Galles settentrionale dove volevo studiare le formazioni rocciose e cercare fossili.

"Poi giunse il fatidico agosto del 1831 quando ricevette la lettera ..."

"Sì, una lettera che avrebbe sconvolto la mia vita. Veniva da un amico e insegnante di nome Menslow il quale mi scriveva che era stato incaricato di dare il nome di un naturalista che volesse viaggiare con il capitano Fitzroy che a sua volta aveva avuto l'incarico da parte del governo inglese di disegnare una carta geografica del Sud America con un viaggio in nave per un tempo di almeno due anni."

“Lei accettò subito?”

“Beh, a quei tempi i giovani non facevano niente senza il consenso dei genitori e, dopo una lunga opera di convincimento, mio padre acconsentì e fu lui stesso a pagare il viaggio. La nave era un Brigantino a tre alberi, di proprietà di sua maestà britannica, di nome Beagle. Salpò da Plymouth con rotta verso il Sud America nel dicembre del 1831. E non tornò in Inghilterra prima dell’ottobre del 1836. I due anni divennero cinque, in realtà il viaggio verso l’America Latina si trasformò in un giro del mondo.



Il viaggio del Beagle

“E quali esplorazioni fece durante questi cinque anni?”

“Di importanza determinante furono i numerosi sbarchi sulle Galapagos, in questa maniera potei raccogliere molto materiale che fu spedito in Inghilterra, quelle che notai è che in ogni isola dell’arcipelago c’erano proprie forme di testuggini, specie di uccelli differenti ma per altri versi simili, e così le conoscenze che avevamo dalla Bibbia, la quale affermava che tutte le specie animali e vegetali sono immutabili, cominciarono a vacillare.

“In realtà la pubblicazione del suo libro L’Origine della Specie venne alla luce molto più tardi?”

“Sì, nel 1859”.



Il frontespizio dell’edizione del 1859 de L’Origine delle Specie

“Si è anche parlato di un plagio ai danni s Alfred Wallace”.

“E’ vero ma si tratta di una bufala che tanto piace a chi è dedicata la famosa frase del Don Giovanni di Mozart: “Non si pasce del cibo celeste (la scienza), ma si pasce del cibo mortale (i pettegolezzi)”. Infatti Fallace arrivò indipendentemente alla teoria dell’evoluzione ed accettò di buon grado la priorità della formulazione da me sostenuta e si accontentò della condivisione delle mie idee.

“Come è nata l’idea di selezione naturale?”

“Due anni dopo il viaggio sul Beagle nel 1838 incappai in un libricino scritto da T. Malthus intitolato Saggi sul Principio di Popolazione ispirato da B. Franklin, l’inventore del parafulmine. Il concetto era questo: se non ci fossero stati in natura fattori limitanti, ogni specie animale o vegetale si sarebbe diffusa in tutta la terra, le specie diverse si tengono in scacco a vicenda. Malthus sviluppò e applicò questo pensiero alla popolazione, poiché la produzione di cibo (fattore limitante) non può andare di pari passo alla crescita di popolazione un certo numero di persone soccomberà, sopravvivrà solo il migliore cioè il più adatto all’ambiente e potrà quindi riprodursi.”

“Quindi è solo questione di lotta per il cibo?”

“No, ci sono anche le variazioni positive sulla media a tornare utili. Può essere un vantaggio avere un colore che permetta di camuffarsi, il correre più rapidamente e non farsi mangiare da altri animali, accorgersi della presenza di nemici, avere un sapore/odore terribili, la resistenza alle malattie. Unico compito dell'individuo è quello di crescere fino alla maturità sessuale e di riprodursi per la continuazione della specie”.

“E la selezione artificiale?”

“E' stata compiuta dall'uomo. La natura mostra un'enorme varietà di specie, ma nessun individuo è uguale a un altro. Se hai tre mucche ma ne puoi mantenere solo due, che faresti?”

“Penso che ne macellerei una”

“E quale?”

“Credo quella che produce meno latte”.

“Bravo! Poniamo il caso che tu voglia farne partorire una. Quale scegli?”

“Probabilmente quella che da più latte”,

“Esatto, ed è quello che gli uomini hanno fatto per millenni, selezionando le galline che producevano più uova, le pecore che davano più lana, i cavalli più forti e più veloci, le patate migliori, le specie che producevano più grano e così via”.

“Caro professore, ma allora l'uomo ha anticipato gli OGM?”

“non so cosa siano, ai miei tempi non se ne parlava ma forse l'uomo applicava empiricamente le stesse formule”.

“Come venne accolto il libro sull'origine delle specie?”

“Scatenò un putiferio. La Chiesa protestò con veemenza e la comunità scientifica si spaccò in due. L'aver in parte eliminato Dio dall'atto creatore mi era costato un tormento infinito (mi ero formato sulla Bibbia e laureato in Teologia) ma infine l'idea che ci fosse un 'evoluzione' continua e non statica aveva prevalso.

“In seguito pubblicò L'Origine dell'Uomo e La Creazione Sessuale”.

“Sì, nel 1871 sostenni che l'uomo e le scimmie antropoidi devono essersi evolute da un antenato comune. C'erano stati dei reperti fossili umani ritrovati prima in una cava di pietra a Gibilterra e alcuni anni dopo nel Neandertal in Germania, che fecero pensare ad antenati umani estinti, e per questo ci furono minori proteste, anche se fui definito l'uomo più pericoloso d'Inghilterra. I commenti in società furono del tipo 'Speriamo che non sia vero, una scoperta umiliante e meno se ne parla meglio è!'



Raffigurazione sarcastica di Darwin raffigurato come scimmia

“Grazie Dott. Darwin”.



La firma di Darwin

Il 2009 verrà celebrato come anno darwiniano. L'essenza della teoria di Darwin è che variazioni del tutto casuali avevano creato le varie specie vegetali e animali e quindi l'uomo. A spiegare come si creino queste variazioni ci avrebbe pensato molti anni dopo il neodarwinismo con DNA, geni e mutazioni genetiche, ereditarietà. La vita è paragonabile ad una grande lotteria dove soltanto i biglietti vincenti sono visibili; chi ha perso nella lotta per l'esistenza si è estinto con milioni di anni di estrazioni di biglietti perdenti. La Terra è un pianeta vivente, una nave che viaggia attorno al sole nell'universo, ma ogni individuo è anche un'imbarcazione che attraversa la vita con un carico di geni fino al prossimo porto; allora la vita non sarà vissuta invano. Alla fine Charles Darwin ottenne onore e gloria; quando morì il 19 aprile 1882 ricevette i funerali di stato e fu sepolto nell'abbazia di Westminster accanto alla tomba di Newton.



Lapide della tomba di Charles Darwin nell'Abbazia di Westminster, Londra

E adesso cimentatevi in queste due mani con giochi di sicurezza. Buon anno darwiniano.

SMAZZATA N.5

- ♠ DF1092
- ♥ D43
- ♦ 2
- ♣ 6432

N
O E
S

- ♠ AR
- ♥ A862
- ♦ F3
- ♣ ARDF5

Nel corso della licita Est ha chiamato il colore di quadri: Sud gioca il contratto di 5 ♣. Ovest attacca ♦. Est prende con la donna e gioca il Re nel colore. Come giocate? Il contratto è impedibile, cercate di giocare in modo da non perderlo.

SMAZZATA N.6

♠ D872

♥ A743

♦ 85

♣ D104

N
O E
S

♠ A

♥ F

♦ AR643

♣ ARF932

Contratto per 12 prese, atout ♣, giocato da Sud. Attacco Re di ♥. Giocate sul sicuro, non sull'incerto.

SOLUZIONI:

SMAZZATA N.5

♠ DF1092

♥ D43

♦ 2

♣ 6432

♠ 87653

♥ F79

♦ 10984

♣ 7

N

O E

S

♠ 4

♥ R105

♦ ARD765

♣ 1098

♠ AR

♥ A862

♦ F3

♣ ARDF5

Se seguendo un impulso incontrollato, tagliate al morto il Re di ♦, togliete l'unico rientro che avete al morto: il 6 di ♣ che può prendere il 5 della mano, dopo aver eliminato le atout avversarie.

Dovete perciò lisciare il Re di ♦ scartando il 3 di cuori del morto. Prendete in mano qualunque ritorno (tagliate col Fante di fiori un eventuale terzo giro di ♦).

Giocate Asso, Re, Donna di ♣, Asso e Re di ♠ ed il 5 di ♣ per il 6 del morto: 5 ♣, 5 ♠, 1 ♥, 11 prese.

SMAZZATA N.6

♠ D872

♥ A743

♦ 85

♣ D104

♠ R9654

♥ RD92

♦ 7

♣ 876

O

N

S

E

♠ F103

♥ 10865

♦ DF1092

♣ 5

♠ A

♥ F

♦ AR643

♣ ARF932

Se dopo aver preso con l'Asso di ♥ avete giocato Asso e re di ♦ avete perso il contratto. Ovest taglia e gioca ♣ e se riuscite a non perdere un'altra ♦, a mia volta mi taglio i ... baffi.

Signore e signori, si tratta di un modesto gioco di sicurezza. Potete perdere una presa di ♦? Sì! Dopo aver preso con l'Asso di ♥, giocate Asso di ♦ e piccola ♦. Non potete più perder il contratto, comunque giochino gli avversari e se qualche sporadico lettore non vede perché, si dedichi al burraco.